

**G+** SPECIALE **GAZZAGOLOSA**



● La giuria guidata da Luca Gardini sceglie l'**Oreno** 2015 di **Sette Ponti** come miglior bottiglia dell'anno. Sul podio anche il Terlaner Rarità 1991 e il Giulio Ferrari 2006 dei Lunelli

Un grande rosso toscano, uno spettacolare bianco altoatesino e le nobili bollicine trentine... Il podio del The Winesider-Biwa (Best Italian Wine Award) è da manuale. La sesta edizione del più prestigioso riconoscimento del nostro vino ha messo in fila bottiglie di vera qualità. Il numero uno, il miglior vino italiano tra le etichette uscite nel 2017, è l'Oreno 2015 di Sette Ponti, il gioiello bordolese della cantina di Antonio Fioravante Moretti Cuseri. Al secondo posto il Terlaner Rarità 1991 della Cantina di Terlano e al terzo il Giulio Ferrari Riserva del Fondatore 2006, vino simbolo dei Trentodoc della famiglia Lunelli.

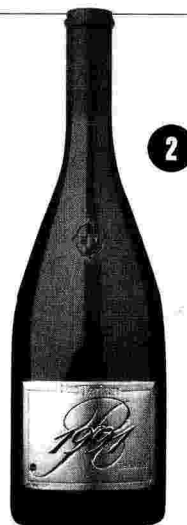
**LA GIURIA** Sono i primi tre dei 50 migliori vini italiani. Sono stati selezionati da una giuria internazionale guidata da Luca Gardini, «The wine killer», storico collaboratore di GAZZAGOLOSA. Con il campione del mondo dei Sommelier 2010 hanno degustato e giudicato alcuni Master of Wine come l'americana Christie Canterbury, l'inglese Tim Atkin e il giapponese Kenichi Ohashi; la spagnola Amaya Cervera e giornalisti comunicatori del vino come Daniele Cernilli, Antonio Paolini, Marco Tonelli e Pier Bergonzi.

**AL BUIO** Per tre giorni la giuria del The Winesider-Biwa si è riunita in un albergo milanese per degustare, al buio, oltre 300 selezionatissime bottiglie. Le prime 50 sono rappresentate, nell'ordine, in queste due pagine. Ci sono, naturalmente molti Barolo e molti Brunello, dominano la Toscana e il Piemonte, ma sveltano anche i proverbiai bianchi dell'Alto Adige ed alcune eccellenze che continuano a portare, alta, la bandiera del vino italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **ORENO 2015 SETTE PONTI** (Toscana)  
Da anni questo classico Supertuscan è stabilmente ai vertici dell'enologia italiana. Ma il 2015 è particolarmente piaciuto per il perfetto equilibrio tra muscoli ed eleganza. Per i profumi, per l'intensità e una spettacolare bevibilità.



● **TERLANER RARITÀ 1991 CANTINA TERLANO** (Alto Adige)  
La Cantina di Terlano produce proverbiai bianchi, ma questo è spaziale. A base di Pinot Bianco, Chardonnay e Sauvignon, è maturato per 1 anno in botte e per 24 in acciaio. Esce dopo 26 anni e sorprende per freschezza, profondità e persistenza.



● **GIULIO FERRARI RISERVA DEL FONDATORE 2006 FERRARI F.LLI LUNELLI** (Trentino)  
Bandiera del Trentodoc, nobile antesignano degli spumanti metodo classico italiani. Chardonnay in purezza è un'armonia di profumi e di freschezza, bollicine croccanti e cremosità di gusto.



● **BRUNELLO MONTALCINO 2012 BIONDI SANTI** (Toscana)



● **IL CABERLOT 2014 PODERE IL CARNASCIALE** (Toscana)



● **VERNACCIA ORISTANO 1991 ATTILIO CONTINI** (Sardegna)



● **BAROLO MONVIGLIERO 2013 COMM. GB. BURLOTTO** (Piemonte)



● **BAROLO CIABOT TANASIO 2013 SOBRERO** (Piemonte)



● **BAROLO PARUSSI 2013 MASSOLINO V. RIONDA** (Piemonte)



● **TAURASI VIGNA QUINTODECIMO 2012 QUINTODECIMO** (Campania)



● **BAROLO MARGHERIA 2013 AZELIA** (Piemonte)



● **MOSSONE 2015 SANTA BARBARA** (Marche)



● **BRUNELLO MONTALCINO RISERVA 2011 LE POTAZZINE** (Toscana)



● **BAROLO BRICCO DELLE VIOLE 2013 MARIO MARENGO** (Piemonte)



● **BAROLO GRAMOLERE 2013 FRATELLI ALESSANDRIA** (Piemonte)



● **BRUNELLO MONTALCINO 2012 COL D'ORCIA** (Toscana)



● **ARCURIA ETNA ROSSO 2014 GRACI** (Sicilia)



● **BAROLO VIGNA RIONDA E.C. 2013 GIOVANNI ROSSO** (Piemonte)



● **FARO 2012 PALARI** (Sicilia)



● **BARBARESCO PORA 2014 MUSSO** (Piemonte)



● **SANGIOVESE RISERVA VIGNA TORRE S. MARTINO** (E. Romagna)



● **SAN LEONARDO 2011 TENUTA SAN LEONARDO** (Trentino)



● **TURRIGA 2013 ARGIOLAS** (Sardegna)

# THE WINESIDER-BIWA



pagine a cura di  
PIER BERGONZI e DANIELE MICCIONE



4 ● **BAROLO RAVERA 2013**  
ELVIO COGNO (Piemonte)



5 ● **BRUNELLO TENUTA NUOVA 2012**  
CASANOVA DI NERI (Toscana)



10 ● **BAROLO MONPRIVATO 2012**  
G. MASCARELLI E FIGLIO (Piemonte)



11 ● **BRUNELLO MONTALCINO 2011**  
POGGIO DI SOTTO (Toscana)



26 ● **MORELLINO DI SCANSANO CALESTAIA 2011**  
ROCCAPESTA (Toscana)



27 ● **GATTINARA PIETRO 2013**  
PARIDE IARETTI (Piemonte)



42 ● **AMARONE CA' DEL LUPO 2013**  
RIZZI LUIGINO E CLAUDIO (Veneto)



43 ● **CABOCHON BRUT 2012**  
FRANCIAICORTA MONTE ROSSA (Lombardia)

## Premi speciali

● Anche quest'anno la giuria del TWS-BIWA ha assegnato alcuni premi speciali. Eccoli con le motivazioni.



### ALFIERE DEL TERRITORIO

● **TENUTE SALVATERRA**  
Azienda veronese di San Pietro in Cariano che contribuisce a rinforzare l'identità della Valpolicella.



### VINO PROMESSA

● **ORIOLO 2016**  
E' il buonissimo Sangiovese da cloni romagnoli (acini grossi) dell'azienda agricola I Sabbioni di Forlì

### MIGLIOR SOMMELIER

● **ILARIO PERROT**  
Sommelier e responsabile cantina al Seta, Hotel Mandarin di Milano (chef Antonio Guida, 2 stelle Michelin)



● **VINO POP**  
Lambrusco Rito 2016 della Cantina Zucchi: profumi e freschezza.



● **TRADIZIONE**  
Poliziano, da oltre 50 anni, bandiera del Montepulciano



● **AUTOCTONO ROSSO**  
Mervisano 2012, il Barbera d'Alba di Orlando Abrigo.



● **AUTOCTONO BIANCO**  
Un Gavi senza tempo: Vecchia Annata 2009 di Bruno Broglio.



6 ● **SASSELLA ROCCE ROSSE RISERVA 2007**  
AR. PE. PE. (Lombardia)



12 ● **FURORE FIORDUVA 2015**  
MARISA CUOMO (Campania)



28 ● **MONTE- VETRANO 2015**  
MONTE- VETRANO (Campania)



47 ● **MALVASIA 2015**  
SKERK (Friuli Venezia Giulia)



7 ● **SASSICAIA 2014**  
TENUTA SAN GUIDO (Toscana)



13 ● **VIN SANTO DI VIGOLENO 2007**  
ALBERTO LUSIGNANI (Emilia Romagna)



29 ● **NATHAN 2014**  
ERMES PAVESE (Val d'Aosta)



48 ● **VERDICCHIO CLASSICO SAN PAOLO 2015**  
PIEVALTA (Marche)



8 ● **EPOKALE GEWURZTRAMINER 2009**  
CANTINA TRAMIN (Alto Adige)



14 ● **VECCHIO SAMPERI MARCO DE BARTOLI** (Sicilia)



30 ● **BAROLO PARAFADA 2013**  
PALLADINO (Piemonte)



49 ● **VINTAGE TUNINA 2015**  
JERMANN (Friuli Venezia Giulia)



9 ● **TREBBIANO D'ABRUZZO 2013**  
VALENTINI (Abruzzo)



15 ● **BRUNELLO PIANROSSO 2012**  
CIACCI PICCOLOMINI (Toscana)



31 ● **BARBARESCO RABAJÀ 2014**  
GIUSEPPE CORTESE (Piemonte)



50 ● **KAMEN PIETRA 2015**  
ZIDARICH (Friuli Venezia Giulia)

## IL VINCITORE

**Moretti Cuseri: «Orgoglioso e felice. L'Oreno premia il lavoro di squadra»**

● Il proprietario della Tenuta Sette Ponti ci racconta la maturità del «suo» bordeaux Supertuscan, che produce da 18 anni



Antonio Moretti Cuseri, «papà» dell'Oreno di Sette Ponti

### Pier Bergonzi

**U**n rosso, ma non un Brunello né un Barolo... Un toscano, ma non di Bolgheri né di Montalcino... Il successo dell'Oreno della Tenuta Sette Ponti potrebbe essere considerato una sorpresa. Non per chi segue da vicino il mondo del vino e non per noi che abbiamo il privilegio di degustare e giudicare le migliori bottiglie italiane per definire la classifica del Winesider Biwa.

**PAPA FRANCESCO** Terzo nel 2013 e secondo nel 2014, l'Oreno ha, da molto tempo, una dimora fissa nei quartieri alti. Ma l'annata 2015 ha definitivamente conquistato la giuria che ne ha riconosciuto il perfetto equilibrio tra forza ed eleganza. Il merito è soprattutto di Antonio Fioravante Moretti Cuseri, il «papà» di Sette Ponti, l'azienda di Castiglion Fibocchi, nel Valdarno. Moretti Cuseri viene dal mondo della moda ed ha una passionaccia per la terra e i suoi frutti. Produce vini anche a Bolgheri, e in Sicilia tra Noto e l'Etna. Il suo «Orma», bordeaux di Bolgheri, è sull'aereo papale ed è stato apprezzato da Papa Francesco nel viaggio verso Bogotà. Il fiore all'occhiello, il «figlio» prediletto di casa Sette Ponti, è però l'Oreno, che festeggia i 18 anni e l'ingresso nella piena maturità. «Proprio così, la prima bottiglia è dell'annata '99 spiega Moretti Cuseri -. Era un blend di Merlot, Cabernet Sauvignon e Sangiovese. Dal 2007 abbiamo sostituito il Sangiovese col Petit Verdot che lo ha reso ancora più elegante. Fin dall'inizio io pensavo ad un vino di qualità. Ecco perché questo premio mi rende orgoglioso e mi fa pensare a mio papà Alberto, che amava profondamente le nostre terre del Valdarno».

**ORCHESTRA** Il «capitano» della Tenuta Sette Ponti si affida ad un gruppo di fuoriclasse. «Sono felice che l'Oreno piaccia così tanto e so che è il frutto di un lavoro d'orchestra. Dal consulente enologo Beppe Ciavola al contributo di agronomi come Andrea Paoletti, Laura Bernini e il neozelandese Dennis Schuster: abbiamo una grande squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA